

“Primarie a Milano per scegliere il capo del Partito democratico”

RODOLFO SALA

COSTITUENTE milanese per il Partito democratico, subito dopo i congressi di Ds e Margherita che si terranno in primavera. A lanciarla è il segretario cittadino della Quercia Pierfrancesco Majorino, che ha in mente anche il nome di chi dovrà guidare la costruzione del nuovo partito sotto la Madonnina: «Abbiamo un leader naturale, si chiama Filippo Penati», spiega l'esponente dei Ds. Che ha un'altra proposta: «Per scegliere il segretario milanese del nuovo partito bisogna utilizzare lo strumento delle primarie fra gli iscritti, che andranno consultati regolarmente con referendum interni sui temi politici importanti quanto controversi». Un esempio? «I Pacs». E la Costituente del Pd, aggiunge Majorino, dovrebbe avere questa composizione: «Un terzo scelto dai partiti, un terzo in rappresentanza degli esterni, il resto trentenni».

Si parla parecchio di Partito democratico, in questo sabato di fine gennaio. Ne parlano, al mattino, Massimo Cacciari e al-

tri esponenti della Margherita, che inaugurano a Milano la terza edizione del Centro di formazione politica, la scuola quadri dei dielle. Il sindaco di Venezia immagina un partito «che si struttura in modo federale e che nel Lombardo-Veneto dovrà godere di un'effettiva autonomia, un po' come succede in Germania con la Dc bavarese». Non è l'unico segno di discontinuità con il presente. Cacciari prende ad esempio il caso milanese per ribadire l'inadeguatezza dell'attuale classe dirigente del centrosinistra: «Partiti deboli che poi si trasformano periodicamente in comitati elettorali e vanno alla spasmodica caccia di uno che possa vincere». Insomma: «Bruno Ferrante non è mai stato un leader». E il trasloco dell'ex prefetto dai banchi del consiglio comunale all'Alto commissariato contro la corruzione «non significa che si siano persi dei leader: qui non ce ne sono mai stati». Non ce ne saranno nel centrosinistra, però dall'altra parte Cacciari ne vede uno. Anzi

una: «Letizia Moratti ha matura-

ta esperienza all'interno di organizzazioni politiche e nel dibattito culturale; non è solo un sindaco, sarà una figura di rilievo in qualsiasi assetto si dia il centro destra dopo Berlusconi».

Partito democratico all'ordine del giorno anche al convegno promosso ieri pomeriggio al Circolo della Stampa dal re-

sponsabile milanese della Margherita Nando dalla Chiesa (tra i relatori, la neo-presidente del Tribunale Livia Pomodoro). «Medaglia al merito per il Pd», è il titolo del convegno: serve a spiegare che «la riforma della pubblica amministrazione e la selezione del personale politico nel futuro partito devono avvenire in base al merito e alle responsabilità che si sanno assumere, e non in base alle tessere». È in questa chiave che Dalla Chiesa commenta l'intervento del presidente Grechi all'apertura dell'anno giudiziario: «Ha denunciato l'assenteismo record che si registra negli uffici giudiziari milanesi: non basta parlare di carenza del personale, bisogna cominciare a riproporre la questione del merito». Anche nel partito che verrà. 

La proposta di Majorino
“Presto la Costituente
Penati è il nostro leader”

■ Dalla Chiesa: scegliamo
i dirigenti con il criterio
della meritocrazia

Massimo Cacciari: “Il
centrosinistra milanese
senza leader. Moratti,
comunque vada il dopo
Berlusconi, nel
centrodestra conterà”